

# Disperso in Mare

## Un nuovo regolamento europeo sulla pesca di acque profonde

### La distruzione continua nell'attesa che la riforma sia completata

#### Che cosa si nasconde negli abissi?

Sebbene le acque dell'Atlantico nord orientale appaiano come un abisso freddo e oscuro, in realtà pullulano di vita. Straordinari habitat di acque profonde come i coralli d'acqua fredda, i banchi di spugne e i giardini di corallo prosperano da millenni. Soltanto oggi cominciamo a comprendere il ruolo fondamentale che la moltitudine di creature marine ancora semi sconosciute svolge per l'ecosistema oceanico e i potenziali benefici per la medicina, l'innovazione industriale e lo stoccaggio del carbonio. Si tratta di forme di vita molto vulnerabili: in assenza di luce, le specie di profondità crescono e si riproducono molto lentamente, per questo sono le vittime predestinate dei sistemi di pesca industriali. La pesca a strascico - identificata dai ricercatori come la minaccia più seria per gli abissi - ha depauperato intere comunità di pesci di acque profonde. Ampi tratti di fondali possono essere devastati da un solo passaggio delle gigantesche reti a strascico, dei pesanti rulli e delle placche d'acciaio che catturano o schiacciano indiscriminatamente ogni cosa.

Dal 2004, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha denunciato più volte questi pericoli, adottando severe risoluzioni che obbligano l'UE e gli altri paesi ad agire tempestivamente. E' giunta l'ora che l'Unione Europea rispetti questi impegni.

#### L'Unione europea e le acque profonde

L'UE ha una delle maggiori flotte per la pesca in acque profonde al mondo, e gli stock ittici di profondità dell'Atlantico nord orientale sono tra i più sfruttati del pianeta. Il 90% circa delle catture di specie di profondità dell'UE avvengono in tre paesi - Francia, Spagna e Portogallo - e nel caso della Francia e della Spagna, con trascurabili ritorni economici. Le catture di pesci di profondità rappresentano meno dell'1% del valore totale del pesce sbarcato dalle flotte UE dell'Atlantico nord orientale; la maggior parte della pesca industriale profonda non sarebbe economicamente praticabile senza gli aiuti di stato.

L'attuale regime UE per la gestione della pesca d'altura nell'Atlantico nord orientale è sull'orlo del collasso. A più di 10 anni dalla sua introduzione (nel 2002), non esistono ancora limiti sulla quantità di pescato per quasi la metà delle specie di profondità, che "dovrebbero" essere disciplinate dalla legislazione in vigore. Nel 2010, il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), ha dichiarato che in quasi il 100% dei casi, le catture di pesce di profondità dell'UE superano "i limiti di sicurezza biologici" previsti; le popolazioni ittiche restano depauperate e gli antichi ecosistemi vulnerabili restano gravemente esposti a questa forma di pesca distruttiva. Una ricerca pubblicata nell'agosto del 2015, ha analizzato i dati recenti relativi alle catture di specie di profondità al largo della Scozia e dell'Irlanda, concludendo che sotto i 600 metri l'aumento dei tassi di catture accessorie e scarti derivanti dalle attività di pesca a strascico, cresce rapidamente; anche il numero delle specie coinvolte aumenta drammaticamente, perché la diversità delle specie cresce proporzionalmente con la profondità; incluse le catture di specie particolarmente a rischio, come gli squali e le razze. Gli scienziati sono a favore dell'imposizione del divieto della pesca a strascico su fondali oltre i 600 metri di profondità, come efficace strategia per la conservazione delle specie e la gestione della pesca.

Nel giugno 2015, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), ha posto l'accento sull'urgenza di un nuovo regolamento, pubblicando la Lista Rossa Europea delle Specie Marine e classificando due delle specie più pescate in Francia e Spagna dai pescherecci d'altura al largo delle coste irlandesi e scozzesi, come "a rischio" (granatiere) e "vulnerabili" (molva azzurra), ed elencando cinque specie di squali di profondità che vengono pescati come catture accessorie dai pescherecci d'altura europei.

Nel 2013 più di 300 scienziati hanno fatto appello ai governi europei per far cessare la pesca a strascico. Un numero crescente di cittadini dell'UE è d'accordo con loro - come testimoniato dalla decisione di alcune catene di supermercati di non vendere più pesce di profondità pescato in maniera non sostenibile. Gli Stati dell'UE non possono più permettersi di tenere in vita un sistema che lascia la porta aperta ad una distruzione irreversibile.

Nel luglio del 2012, la Commissione Europea ha presentato una nuova e incoraggiante proposta di legge per correggere il regolamento UE sulla pesca di acque profonde. La proposta include clausole volte a eliminare la pesca a strascico e la pesca da imbrocco, che minacciano le specie di profondità e l'imposizione di limiti alle quantità di pescato stabiliti con criteri scientifici; un chiaro segno dell'impegno a porre fine a un tipo di pesca distruttiva per i fondali marini. Tuttavia, nonostante siano passati tre anni, i negoziati non sono ancora giunti al termine.

L'UE potrebbe farsi promotore di un grande cambiamento a livello globale nella corsa alla difesa degli abissi. Il primo passo da compiere è completare la riforma del proprio sistema di pesca d'altura a tutt'oggi insostenibile e mal gestito.

#### Perché un regolamento UE è così importante?

In qualità di potenza mondiale nel settore della pesca, con un'azione coraggiosa l'UE potrebbe inaugurare una nuova era nella protezione degli abissi in tutto il mondo. Nel frattempo, ogni mese che passa senza che il regolamento UE sulla pesca d'altura attualmente in vigore sia modificato, gli ecosistemi e le specie più fragili restano esposti a ulteriori rischi di depauperamento.

L'UE ha molto da guadagnare nel sostenere la proposta che la Commissione ha presentato nel 2012. Tra i vantaggi più immediati, vi sono la protezione della biodiversità di profondità dalla distruzione diffusa e finanziariamente inutile e la difesa di specie quali gli squali di profondità che rischiano l'estinzione. Un risultato meno visibile, ma ugualmente importante, è che il nuovo regolamento potrebbe contribuire a far continuare l'attività di assorbimento del carbonio esercitata dalle specie e dai sedimenti di profondità, catturando milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, che altrimenti sarebbero liberate nell'atmosfera. Contribuendo a proteggere gli stock ittici di profondità nel lungo periodo, e abbandonando i sistemi di pesca più inquinanti, un regolamento efficace andrebbe anche a vantaggio dell'industria peschiera dell'UE, che si concentrerebbe solo su attività di pesca sostenibili, economicamente vantaggiose e in grado di creare posti di lavoro migliori. Infine, è imperdonabile che l'UE non adotti misure urgenti per evitare successive perdite di specie e di habitat, che potrebbero garantire vantaggi futuri al genere umano.

La DSCC è stata fondata nel 2004 per occuparsi della questione della pesca a strascico in acque profonde in assenza di un efficace regime di governance. La coalizione è formata da più di 70 organizzazioni non governative (ONG), organizzazioni di pescatori e istituzioni legislative e politiche, unite dall'impegno comune di proteggere le acque profonde. La Stichting Deep Sea Conservation Coalition è registrata presso la camera di commercio olandese con il numero 59473460.

[eu.savethehighseas.org](http://eu.savethehighseas.org)

## Che cosa dovrebbe fare il nuovo regolamento?

Non è necessario vietare in maniera indiscriminata la pesca di acque profonde. Ciò che è necessario fare invece, è passare a un tipo di pesca selettivo e basato sull'evidenza scientifica, che assicuri la sostenibilità sia delle specie bersaglio sia delle specie accessorie; e che protegga gli ecosistemi associati ai fondali marini dall'impatto dei sistemi di pesca più invasivi.

Per raggiungere questi obiettivi, il nuovo Regolamento UE dovrebbe:

- Impedire drammatici impatti sugli ecosistemi di profondità vulnerabili (Vulnerable Marine Ecosystems-VME), come i coralli d'acqua fredda, le spugne e le montagne sottomarine; compresa la chiusura di intere aree alla pesca di fondo laddove la presenza di VME è provata o probabile.
- Imporre la valutazione dell'impatto per *tutte* le attività di pesca profonda e non solo in alcune zone.
- Eliminare le pratiche più distruttive, vietando la pesca a strascico sulle montagne sottomarine ed eliminare gradualmente ogni tipo di pesca a strascico e di pesca da imbrocco, sotto i 600 metri in altre zone; questa decisione sarebbe in conformità con i regolamenti UE sulla pesca in vigore nelle acque UE al largo delle Azzorre, Madeira e le Isole Canarie.
- Mettere fine alla sovrapesca; regolando le catture di tutte le specie di profondità, e autorizzando la pesca solo se le catture – comprese le catture accessorie – siano mantenute a livelli sostenibili. Questo implica quote pari a zero, laddove la carenza d'informazioni renda impossibile stabilire tassi di catture sostenibili.
- Garantire una gestione delle attività di pesca che riduca al minimo – e laddove possibile elimini totalmente – le catture accessorie e impedisca la cattura delle specie più vulnerabili.

## Il processo politico in corso

Il lungo viaggio verso la riforma del sistema di pesca d'altura dell'UE, è iniziato nel 2007, con la pubblicazione del severo rapporto scientifico della Commissione Europea che denunciava gli insuccessi del regolamento UE in vigore, nella gestione delle attività di pesca d'altura nell'UE e nelle acque internazionali dell'Atlantico nord orientale. Dopo le consultazioni con gli Stati Membri, e dopo i ritardi accumulati a causa delle pressioni del Governo francese, nel luglio 2012 la Commissione europea ha presentato una proposta per un nuovo regolamento. Le associazioni di settore di Francia, Spagna e Scozia hanno organizzato una campagna per opporsi alla proposta, causando ulteriori ritardi. Affinché diventi legge, l'attuale proposta deve essere approvata sia dal Parlamento europeo sia dal Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca che rappresenta i 28 stati membri. Negli anni passati, queste fasi sono state funestate da ritardi, ostruzionismo deliberato e profonde divisioni.

Nel febbraio 2013, la Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare (Environment Committee), del Parlamento

europeo ha adottato "un'opinione" la quale, tra le altre cose, raccomanda l'esecuzione di una valutazione d'impatto ambientale per tutte le attività di pesca profonda, con l'obiettivo di vietare la pesca profonda nelle zone dove la presenza di ecosistemi vulnerabili è accertata o sospetta; e di eliminare progressivamente la pesca a strascico e la pesca da imbrocco al di sotto dei 200 metri di profondità.

Nel novembre 2013 la Commissione sulla Pesca del Parlamento europeo, ha respinto qualunque eliminazione progressiva delle tecniche di pesca più invasive, ma ha acconsentito alla valutazione d'impatto ambientale e alle clausole concernenti la chiusura di alcune zone. Il 10 dicembre 2013, il Parlamento europeo in seduta plenaria ha adottato un testo che include la valutazione dell'impatto e le clausole sulla chiusura di alcune zone. I membri del Parlamento europeo hanno respinto una proposta separata che prevede l'eliminazione della pesca a strascico e della pesca da imbrocco, sotto i 600 metri di profondità. Sebbene il Parlamento sostenesse la posizione della Commissione sulla Pesca con 342 voti contro 326; in seguito 20 membri del Parlamento hanno formalmente corretto il loro voto. E sebbene questo sia avvenuto troppo tardi per poter cambiare l'esito del voto, indica chiaramente che la maggioranza è in realtà a favore dell'eliminazione della pesca a strascico e della pesca da imbrocco.

Il gruppo di lavoro del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca ha avviato la discussione della proposta nel gennaio 2014. A novembre 2014, la presidenza del Consiglio ha infine presentato una bozza di proposta e una nuova bozza è stata presentata nel luglio 2015, ma le trattative sono ancora in corso e non è stata raggiunta nessuna conclusione.

## Appello all'azione!

La gestione degli abissi è a una svolta. Questo è un momento chiave, una rara opportunità per trasformare un sistema di gestione complesso – e al momento inefficiente – in un sistema che proteggerà e difenderà una delle aree più vulnerabili e diverse dal punto di vista biologico del pianeta. Un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire o sprecare.

E' urgente approvare la riforma del regolamento UE sulla Pesca di acque profonde. Uno dei punti chiave è capire se l'UE è disponibile ad assumere il ruolo di leader e adottare un regolamento che protegga l'ambiente marino dall'impatto dannoso della pesca d'altura.

**Ci rivolgiamo ai Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'UE affinché concludano il regolamento e collaborino con il Parlamento europeo e la Commissione europea, per raggiungere un rapido consenso su una nuova ed efficace legislazione, che assicuri una pesca di acque profonde sostenibile e la protezione dell'ambiente marino esistente.**

## Calendario: il cammino accidentato della riforma

**17 novembre 2004, 8 dicembre 2006, 4 dicembre 2009 e 6 dicembre 2011**

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta una serie di risoluzioni che chiedono un'azione urgente per proteggere le specie di profondità e gli ecosistemi dall'impatto dannoso della pesca profonda.

**19 luglio 2012**

La Commissione europea, presenta una proposta (COM(2012)0371) per un nuovo regolamento UE per la difesa delle specie marine di profondità e di altre forme di vita marine, attraverso l'eliminazione graduale della pesca a strascico e della pesca da imbrocco.

**20 marzo 2013**

Con 58 voti e 1 contrario, la Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare del Parlamento europeo, si esprime a favore del rafforzamento della proposta della Commissione, che prevede l'eliminazione progressiva della pesca a strascico e della pesca da imbrocco.

**4 novembre 2013**

La Commissione sulla Pesca del Parlamento europeo vota a favore dell'adozione di diverse misure per proteggere gli ecosistemi marini profondi vulnerabili, ma vota contro l'eliminazione progressiva della pesca a strascico e da imbrocco.

**10 dicembre 2013**

Il Parlamento europeo vota a favore delle misure per la protezione delle acque profonde dell'Atlantico nord orientale in conformità con gli impegni delle Nazioni Unite ma i membri del Parlamento esprimono parere contrario – con 342 voti contro 326 – alla proposta di eliminare progressivamente la pesca a strascico e la pesca da imbrocco.

**23 dicembre 2013**

20 membri del Parlamento correggono formalmente il loro voto sulla proposta di eliminazione progressiva della pesca a strascico; vuol dire che se tutti i voti fossero stati registrati in maniera corretta, il Parlamento avrebbe adottato la misura.

**Gennaio 2014**

Il Consiglio UE dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca ha avviato la discussione sulle proposte di riforma. I negoziati sono stati funestati da divisioni, ritardi e scadenze non rispettate e finora non sono riusciti a fare progressi concreti.

**2015**

Gli scienziati e i cittadini moltiplicano gli appelli, chiedendo all'UE di concludere al più presto i negoziati per l'approvazione di un nuovo ed efficace regolamento, mentre le discussioni arrivano al quarto anno.